

Stupefacente bravura e magia sonora di Daniil Trifonov

Al Teatro Grande successo entusiastico per il recital del giovane pianista russo

Festival pianistico

Fulvia Conter

BRESCIA. Magnifico. Il pianista russo Daniil Trifonov, ospite ieri del 55° Festival, ha incantato il pubblico del Grande con un virtuosismo ed un'espressività straordinarie. E con un programma di incredibile difficoltà cui ha aggiunto, all'inizio della seconda parte, le «Variazioni sul tema Là ci darem la mano di Mozart» op.2 di Chopin, notoriamente più che ardue. «Intorno a Chopin» e poi Chopin solo, ini-

ziando con le «Variazioni su un tema di Chopin» di Mom-pou, poco note, ma sorprendenti, armonicamente curiose e di atmosfera raveliana e skryabiniana (una è per la sola mano sinistra). Sonorità varissime, ricche di nuances di ogni genere, «pianissimo» cantanti e mormoranti, «fortissimo» pieni e potenti, Trifonov affondava nella tastiera, con la quale sembrava colloquiare. Seguivano «Chopin» di Schumann (che però va inserito nel contesto delle maschere del «Carnaval») e «Omaggio a Chopin» di Grieg, un brano molto bello e, naturalmente difficile, dove Trifonov dava dimostrazione di come si «graniscono» le note.

Poi «Nocturne di Barber», fantasioso e curioso, ricco di effetti nella sezione centrale. E ancora «Un poco di Chopin» di Ciaikowski, evocatore di un

elegantissimo salotto ottocento.

Rachmaninov. Infine le «Variazioni su un tema di Chopin» op.22 di Rachmaninov. Al tema, che è quello del Preludio in do minore op.28 n.20, Trifonov conferiva all'inizio la solennità di una cattedrale e alla fine, per il dinamismo, l'impressione era che venisse da lontano e si avvicinasse. Viso no variazioni di stampo bachiano, altre debitorie a Schumann e a Mendelssohn, altre ancora presaghe degli Studi e dei Concerti, ma pure della Sonata o delle «Variazioni su un tema di Corelli» dello stesso Rachmaninov. Ottave stupefacenti, scale velocissime e rapinose, larghe pennellate e piccoli tocchi di colore da parte di Trifonov, rendevano l'opera vibrante e unitaria. Dopo l'intervallo lo Chopin giovanile (ma le sue caratteristiche ci sono tutte) dell'op.2, quindi la Sonata op.35, che Trifonov ha affrontato con intenti interpretativi molto personali, a partire dal primo tempo, impostato su inediti effetti sonori.

Successo entusiastico e per bis l'Adagio della Sonata per violoncello e pianoforte di Chopin trascritto per pianoforte solo. //



Da ricordare. Daniil Trifonov, ieri, durante il concerto al Teatro Grande

